

senza acqua di cristallizzazione. II - Minerali con acqua di cristallizzazione. III - Sali di acidi organici. IV - Composti organici puri.

I pochi minerali amorfi vengono collocati alla fine di ciascun ordine secondo la loro composizione. Entro le classi la successione delle famiglie, nel caso di reticoli di coordinazione tridimensionali, viene ordinata secondo il numero di coordinazione decrescente, seguono poi i minerali con reticoli ionici a strati e a questi, quelli con reticoli ionici a catena; indi seguono i minerali con reticoli costituiti da molecole chiuse, poi quelli con molecole a catena ed infine quelli con molecole a strati. Tuttavia in una determinata classe difficilmente sono presenti tutti questi tipi. Il tener conto del tipo di legame nella classificazione è possibile tutt'al più entro le famiglie a causa del presentarsi contemporaneo di differenti tipi di legame e a causa dei passaggi tra questi.

Il raggruppamento delle famiglie nella classe di minerali A_2B_3 si presenta, ad esempio, nel seguente modo:

Fam. $A_2^{[6]} B_3^{[2]} r_d$: corindone Al_2O_3 — ematite Fe_2O_3 ...

Fam. $[A_4^{[3]} B_6^{[2]}]_c$: arsenolite $[As_4O_6]$ — senarmonite $[Sb_2O_6]$

Fam. $\frac{1}{\infty} [A_2^{[3]} B_3^{[2]}]_r$: valentinite $\frac{1}{\infty} [Sb_2O_3]$

Fam. $\frac{1}{\infty} [A_2^{[3]} B^{[3]} B^{[2]} B^{[4]}]_r$: antimonite $\frac{1}{\infty} [Sb_2S_3]$

Fam. $\frac{2}{\infty} [A_2^{[3]} B_3^{[2]}]_m$: claudetite $\frac{2}{\infty} [As_2O_3]$

Fam. $\frac{2}{\infty} [A_2^{[3]} B_3^{[2]}]_m$: orpimento $\frac{2}{\infty} [As_2S_3]$.

Un sistema artificiale basato su questi criteri consente la classificazione univoca di ciascun composto inorganico.

PADILLA E.: Variazioni nella costituzione mineralogica di clinker di cemento Portland rimasti a lungo in zona di cottura.

Dopo aver brevemente richiamati i principali concetti sulla costituzione mineralogica del clinker di cemento Portland, viene studiato l'effetto di una cottura molto prolungata. Questa provoca nella struttura del clinker trasformazioni così riassumibili:

1) decomposizione del silicato tricalcico in silicato bicalcico e calce libera;

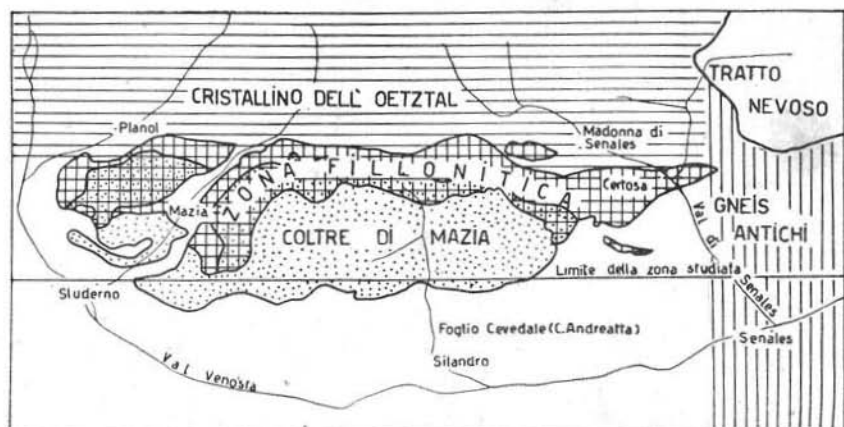
2) reazione della calce liberatasi con l'anidride solforosa sviluppata dalla combustione del carbone e successiva ossidazione del solfito a solfato;

- 3) trasformazione di tutto il silicato bicalcico nella forma β ;
- 4) sviluppo di una mineralizzazione accentuata anche per i costituenti celitici;
- 5) fluidificazione spinta ed espulsione del magma celitico.

RATSCHILLER L.: **Contributo agli studi petrografici e petrotettonici della zona delle Alpi Venoste (Alto Adige).**

L'argomento di questa nota è più ampiamente trattato in una memoria in corso di stampa nel « *Neues Jahrbuch fuer Mineralogie (Teil: Abhandlungen)* ».

La zona studiata (Val di Senales - Val di Silandro) viene generalmente divisa in 3 parti: a Nord il cristallino dell'Oetztal;



Coltre di Mazia e sua zona fillonitica (quadrettata). La zona fillonitica, formata da aliquote della Coltre di Mazia (punteggiata - quadrettata) e della Coltre dell'Oetztal, apparteneva secondo l'antica suddivisione alla cosiddetta Zona degli scisti di Val Venosta (Vintschgauer - Schieferzone) insieme alla Coltre di Mazia ed alle zone ad essa limitrofe verso Sud.

a Sud gli scisti della Val Venosta (Vintschgauer - Schieferzone); all'estremità Est i gneis antichi (Alte Gneise).

Al posto di questa tripartizione, W. Hammer distingue come coltre inferiore il cristallino dell'Oetztal sovrascorso da un'altra unità proveniente dal Sud: la Coltre di Mazia. Si poneva perciò il problema di verificare questa struttura di ricoprimenti con l'analisi petrografica e contemporaneamente di inserire nel quadro del cri-